

## LE FAMIGLIE IN PREGHIERA PER TUTTI I GENITORI

**ADORAZIONE** - Resta qui e veglia con me, veglia e prega, veglia e prega.  
- Confitemini Domino, quoniam bonus. Confitemini Domino, alleluia.

**CANTO D'INIZIO:** Te al centro del mio cuore, pag.31.

**SALMO 3:** dalla liturgia del giorno (leggiamo a cori alterni uomini-donne)

**1** (*Salmo. Di Davide. Quando fuggiva davanti al figlio Assalonne*).

**6** Io mi corico, mi addormento e mi risveglio:  
il Signore mi sostiene.

**2** Signore, quanti sono i miei avversari!  
Molti contro di me insorgono.

**7** Non temo la folla numerosa  
che intorno a me si è accampata.

**3** Molti dicono della mia vita:  
"Per lui non c'è salvezza in Dio!".

**8** Sorgi, Signore! Salvami, Dio mio!  
Tu hai colpito alla mascella tutti i miei nemici,  
hai spezzato i denti dei malvagi.

**4** Ma tu sei mio scudo, Signore,  
sei la mia gloria e tieni alta la mia testa.

**9** La salvezza viene dal Signore:  
sul tuo popolo la tua benedizione.

**5** A gran voce grido al Signore  
ed egli mi risponde dalla sua santa montagna.

**LETTURA:** 2Mac 6,18-31 (dalla liturgia del giorno)

Un tale Eleàzaro, uno degli scribi più stimati, uomo già avanti negli anni e molto dignitoso nell'aspetto della persona, veniva costretto ad aprire la bocca e a ingoiare carne suina. Ma egli, preferendo una morte gloriosa a una vita ignominiosa, s'incamminò volontariamente al supplizio, sputando il boccone e comportandosi come conviene a coloro che sono pronti ad allontanarsi da quanto non è lecito gustare per attaccamento alla vita. Quelli che erano incaricati dell'illecito banchetto sacrificale, in nome della familiarità di antica data che avevano con quest'uomo, lo tirarono in disparte e lo pregarono di prendere la carne di cui era lecito cibarsi, preparata da lui stesso, e fingere di mangiare le carni sacrificate imposte dal re, perché, agendo a questo modo, sarebbe sfuggito alla morte e avrebbe trovato umanità in nome dell'antica amicizia che aveva con loro.

Ma egli, facendo un nobile ragionamento, degno della sua età e del prestigio della vecchiaia, della raggiunta veneranda canizie e della condotta irreprensibile tenuta fin da fanciullo, ma specialmente delle sante leggi stabilite da Dio, rispose subito dicendo che lo mandassero pure alla morte. "Poiché - egli diceva - non è affatto degno della nostra età fingere, con il pericolo che molti giovani, pensando che a novant'anni Eleàzaro sia passato alle usanze straniere, a loro volta, per colpa della mia finzione, per appena un po' più di vita, si perdano per causa mia e io procuri così disonore e macchia alla mia vecchiaia. Infatti, anche se ora mi sottraessi al castigo degli uomini, non potrei sfuggire, né da vivo né da morto, alle mani dell'Onnipotente. Perciò, abbandonando ora da forte questa vita, mi mostrerò degno della mia età e lascerò ai giovani un nobile esempio, perché sappiano affrontare la morte prontamente e nobilmente per le sante e venerande leggi". Dette queste parole, si avviò prontamente al supplizio. Quelli che ve lo trascinarono, cambiarono la benevolenza di poco prima in avversione, ritenendo che le parole da lui pronunciate fossero una pazzia. Mentre stava per morire sotto i colpi, disse tra i gemiti: "Il Signore, che possiede una santa scienza, sa bene che, potendo sfuggire alla morte, soffro nel corpo atroci dolori sotto i flagelli, ma nell'anima sopporto volentieri tutto questo per il timore di lui". In tal modo egli morì, lasciando la sua morte come esempio di nobiltà e ricordo di virtù non solo ai giovani, ma anche alla grande maggioranza della nazione.

## **MEDITAZIONE**

Il testimone è colui che ha visto, ha toccato con mano, l'incontro personale lo ha cambiato, tant'è che non può non rendere testimonianza di questo. Il testimone, inoltre, è chiamato ad interrogarsi, a rendere ragione dell'avvenimento. Proprio per questo, ritengo che il primo compito di noi sposi e genitori nella trasmissione della fede sia quello di interrogarci a che punto sta la nostra fede, dove stiamo noi rispetto all'evento Gesù. Il primo e fondamentale passaggio, dunque, sta nel nostro personale impegno a vivere la nostra fede, a mettere a fondamento la certezza che Dio, con la sua grazia, precede sempre e accompagna noi coniugi e genitori nella vita quotidiana. Una fede adulta e matura deve dare ragione della speranza. Non corriamo forse il rischio di staccare la nostra vita dalla fede?

La prima testimonianza sta proprio nell'esser disposti a vivere in profondità il nostro amore in famiglia. A far del nostro stare insieme un continuo dono, senza aver paura di farlo fino in fondo, senza riserve. Siamo chiamati a testimoniare l'apparente inutilità dell'amore. Esso sembra inutile, perché non si può quantificare, non si pesa, rientra in una logica totalmente diversa da quella portata avanti dal pensiero odierno. Chi ama non è indifferente, non ha paura di rischiare e impegnarsi per paura di perdersi, è pronto a vivere la propria famiglia come una benedizione, ad impegnarsi in relazioni uniche e insostituibili, senza equivalenti. Ci impegniamo ad accogliere tutto l'altro, non una parte; l'altro con i suoi alti e i bassi, i momenti di slancio e i momenti di pausa, gli invecchiamenti e i rinnovamenti. Soprattutto, però, questo lo facciamo nel Signore. Abbiamo deciso di lasciargli spazio nella nostra vita, di "contrarci" un po', per lasciare spazio ad un Altro. Il Dio cristiano è il Dio fedele. È un Dio pronto a scommettere di nuovo anche quando umanamente tutto sembra perduto. Non abbandona il suo popolo, lo cinge d'affetto e di tenerezza. Egli è un Dio, follemente innamorato di noi. Anche quando non lo percepiamo e non lo comprendiamo, ci protegge, ci sostiene con il suo amore, la sua tenerezza e la sua comprensione.

È questo messaggio d'amore che Dio affida a noi cristiani. Preoccupati e impegnati quotidianamente in molti problemi e aspetti della vita, talvolta corriamo il rischio di dimenticare che siamo testimoni nel nostro amore di un Amore più grande.

Non è indifferente, in questo senso, l'atmosfera familiare che i figli trovano a casa, essa diviene un "parlare di Dio" implicito, ma indelebile.

È necessario, per coppia e famiglia, utilizzare al meglio momenti già esistenti che hanno perso, nel tempo, la loro caratteristica di essere occasioni di condivisione. Sedersi attorno alla tavola ha già in sé un significato molto forte, vuol dire prendere tempo per sé. Nei vangeli Gesù viene presentato seduto a tavola a condividere il pasto con i suoi amici. È proprio attorno alla tavola che Gesù istituisce quel gesto che permetterà ai suoi amici di averlo sempre con loro.

Attorno alla tavola ci si siede poi per condividere il cibo. La famiglia che si raduna attorno alla tavola è un po' il pane dato l'uno all'altro, è un po' il proprio corpo e il proprio sangue: è la vita donata all'altro, la vita fisica e i mezzi per viverla e la vita spirituale come "maestri della vita" l'uno per l'altro. È partecipazione alle gioie e alle pene, alle difficoltà e alle preoccupazioni, perché ogni giorno porta con sé la sua pena. È un dare e ricevere fra genitori e con i figli, dove nessuno mai "scomunica" l'altro, ma ne ricerca la comunione più piena.

Luca Tosoni (dimensionesperanza.it)

## **MEDITAZIONE SILENZIOSA**

**CANTO:** Vivere la vita, pag. 34

### **PREGHIAMO:**

Cristo risorto, ti preghiamo per tutti i genitori del mondo: perché abbiano la forza di testimoniare il tuo amore. Ti preghiamo. BONUM EST CONFIDERE IN DOMINO, BONUM SPERARE IN DOMINO.

Cristo risorto, sostieni coloro che danno testimonianza di averti incontrato. Ti preghiamo. BONUM...

Cristo risorto, dona a tutti i genitori la forza di Eleazaro, preoccupato di parlare con il suo esempio ai giovani. Ti preghiamo. BONUM...

Cristo risorto, insegnaci a mettere al primo posto la coerenza. Ti preghiamo. BONUM...

Cristo risorto, proteggi tutti quelli che parlano di te attraverso il sacrificio di sé. Ti preghiamo. BONUM...

Cristo risorto, concedici di vivere ogni momento al tuo cospetto, anche in mezzo alle avversità. Ti preghiamo. BONUM...

Cristo risorto, accompagna con la tua forza tutti coloro che sanno essere genitori di quelli di cui si prendono cura. Ti preghiamo. BONUM...

Cristo risorto, ti affidiamo tutti quelli che soffrono per la violenza. Rinnova in noi la forza di impegnarci per la pace, la libertà e i diritti umani. Ti preghiamo. BONUM...

Aggiungiamo le nostre intenzioni.

## **PREGHIAMO INSIEME:**

Signore, benedici la nostra casa  
perché sia un luogo di amore e di accoglienza.  
Guarda alla nostra famiglia  
perché in essa regni la pace.  
Veglia su ognuno di noi  
perché cammini sempre nella verità e nella carità.  
Accogli il nostro lavoro  
perché ci procuri il pane quotidiano  
e sia un servizio ai fratelli.  
Benedici tutti noi  
perché arriviamo nel tuo Regno. Amen

## **PADRE NOSTRO**

### **CANTO FINALE: Sei fuoco e vento**

1) In un mare calmo e immobile  
con un cielo senza nuvole  
non si riesce a navigare  
proseguire non si può.  
Una brezza lieve e debole  
poi diventa un vento a raffiche  
soffia forte sulle barche  
e ci spinge via da qua.  
Come il vento dà la forza  
per viaggiare in un oceano  
così Tu ci dai lo Spirito  
che ci guiderà da Te...

2) Nella notte impenetrabile  
ogni cosa è irraggiungibile  
non puoi scegliere la strada  
se non vedi davanti a te.  
Una luce fioca e debole  
sembra sorgere e poi crescere  
come fiamma che rigenera  
e che illumina la vita.  
Come il fuoco scioglie il gelo  
e rischiarava ogni sentiero  
così Tu riscaldi il cuore  
di chi Verbo annuncerà...

RIT. Sei come vento che gonfia le vele  
sei come fuoco che accende l'Amore  
sei come l'aria che si respira libera  
chiara luce che il cammino indica.  
(2 Volte)